

TORNATA DEL 28 GIUGNO 1867

PRESIDENZA CASATI

Sommario — *Sunto di petizione — Presentazione di un progetto di legge per l'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio — Domanda d'urgenza consentita dal Senato — Proposte dei Senatori Cadorna, Imperiali e Paleocapa — Reiezione della proposta del Senatore Paleocapa — Domande dei Senatori Lambruschini e Imperiali non consentite dal Senato — Approvazione della proposta del Senatore Cadorna — Presentazione di un progetto di legge relativo all'estensione alle provincie di Venezia ed a quella di Mantova della legge sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, decime ed altre prestazioni — Proposta del Senatore Arrivabene, reietta — Messaggio del Presidente della Camera dei Deputati.*

La seduta è aperta alle ore 4 1/4 pomeridiane.

Sono presenti i Ministri delle Finanze, di Grazia e Giustizia, dei Lavori Pubblici e degli Affari Esteri.

Il Senatore *Segretario Manzoni T.* dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata che è approvato; legge poscia il seguente sunto di petizione.

3916. Il Consiglio Comunale di Laino Borgo (Calabria Citeriore) dichiara di far adesione alla petizione della Camera di Commercio di Cosenza (N. 3853) e domanda che vengano soppresse le tasse governative.

Presidente. La parola è al signor Ministro delle Finanze.

Ministro delle Finanze. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge portante l'autorizzazione di esercitare il bilancio dello Stato pel prossimo mese di luglio, progetto già stato approvato dalla Camera dei Deputati, e mi permetto di pregarlo a volerlo esaminare d'urgenza.

Presidente. Do atto al signor Ministro delle Finanze della presentazione di questo progetto di legge.

Ora interrogherò il Senato se intenda di raccogliersi negli Uffici oggi stesso o domani per tempo per discutere poi più tardi in seduta pubblica questo progetto, ovvero se, come si è fatto purtutto altre volte, creda meglio di raccogliersi immediatamente negli Uffici sospendendo un po' di tempo la seduta per poi rientrare a discutere il progetto stesso.

(Voci: No! Sì!)

Se il Senato lo consente, metterei ai voti questo secondo modo di procedere.

Senatore Cadorna. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Cadorna. Io propongo che i signori Se-

natori si ritirino immediatamente negli Uffici, procedano alla nomina dei Commissari che devono comporre l'Ufficio Centrale, il quale dovrà esaminare il progetto di legge, e che si stabilisca poi un altro giorno per la discussione pubblica di esso.

Presidente. Se il Senato annuisce a questa proposta, si radunerà tosto negli Uffici per l'esame del progetto; e domani alle due si potrà tenere seduta pubblica.

Io prego i signori Senatori a voler tutti intervenire alla seduta di domani, e spero che tutti i qui presenti non mancheranno all'appello.

Senatore Imperiali. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Imperiali. Io proporrei invece che si tenesse seduta questa sera. (*No, no, rumori prolungati*). Io dichiaro che domani non potrò trovarmi presente alla seduta per affari urgenti che mi obbligano di partire da Firenze; mio malgrado non potrò essere al mio posto, e credo che molti altri si troveranno nel mio caso.

Senatore Paleocapa. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Paleocapa. Non si potrebbe fare oggi quel che si è fatto altre volte, ed in casi meno urgenti che non sia l'attuale, ritirarsi cioè negli Uffici e, fatto l'esame del progetto di legge, leggerne in seduta pubblica la relazione? (*Rumori*)

Non è argomento che possa sollevare troppe discussioni: ognuno sa che questa è una assoluta necessità a cui dobbiamo soggiacere. Ora siamo in numero, ma è certo il signor Presidente che lo saremo egualmente domani? (*Rumori*)

Voci. A domani, a domani!

Presidente. Vi sarebbero adunque due proposte; quella del Senatore Paleocapa, che è di ritirarsi immediatamente negli Uffici per quindi rientrare nell'Aula a discutere e votare; l'altra del Senatore Cadorna, di radunarsi negli Uffici per esaminare il progetto di legge e votarlo domani in seduta pubblica.

Metto ai voti la prima proposta, cioè quella del Senatore Paleocapa. Chi l'approva, sorga.

(Non è approvata.)

Presidente. Metto ai voti la proposta del Senatore Cadorna.

Senatore Lambruschini. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Lambruschini. Io proporrei, qualora la proposta del Senatore Cadorna fosse approvata, che si fissasse l'adunanza di domani a mezzo giorno.

Presidente. Se ai signori Senatori non è d'incomodo si fisserà dunque la seduta di domani a mezzo giorno; del resto dichiarato che io sono sempre a disposizione del Senato.

Voci. No, no, alle ore due.

Presidente. Chi ammette la proposta di raccogliersi a mezzo giorno, è pregato di alzarsi.

(Non è approvata.)

Senatore Imperiali. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Imperiali. Pregherei il signor Presidente di mettere ai voti anche la mia proposta come ne ho il diritto, che cioè si tenga seduta questa sera.

Presidente. Metto ai voti la proposta del Senatore Imperiali, se abbia cioè a tenersi seduta questa sera. Chi l'approva, sorga.

(Non è approvata.)

Dunque rimarrà fermo che domani vi sarà seduta pubblica alle due. Intanto sono invitati i signori Senatori a raccogliersi immediatamente negli Uffici per esaminare d'urgenza il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio.

Ministro di Grazia e Giustizia. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro di Grazia e Giustizia. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge testè votato dall'altro ramo del Parlamento, relativo all'estensione alle Provincie di Venezia e di Mantova della legge sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, decime, ed altre prestazioni.

Presidente. Do atto al signor Ministro di Grazia e Giustizia della presentazione di questo progetto, il quale sarà stampato e distribuito negli Uffici.

Senatore Arrivabene. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Arrivabene. Sento che molti Senatori domani non potranno intervenire alla seduta: perciò pregherei il Senato a voler ritornare sulla deliberazione testè presa.....

Voci. È già votato, è già votato!

Presidente. Io non dubito menomamente che i signori Senatori, compresi dell'importanza del soggetto, non vogliano mancare domani; col solo dubitarne, crederei di far loro offesa.

Senatore Arrivabene. Temo pur troppo che il fatto m'abbia a dar ragione.

Presidente. Io spero invece che le darà torto.

Senatore Arrivabene. Ed io faccio voti per aver torto.

Presidente. Comunico al Senato il seguente Messaggio ricevuto dalla Presidenza della Camera dei Deputati:

« Firenze, addì 27 giugno 1867.

« Il sottoscritto pregiasi trasmettere all'onorevole
« lissimo signor Presidente del Senato del Regno l'«
« nito progetto di legge d'iniziativa della Camera dei
« Deputati, e da essa approvato nella tornata di que-
« st'oggi, concernente la proroga del termine stabilito
« dall'art. 5 della legge 23 aprile 1865, relativo ai
« militari dimessi dai Governi delle restaurazioni dopo
« il 1848 e il 1849 ».

Il Presidente della Camera

ADRIANO MARI.

PROGETTO DI LEGGE.

Articolo unico.

Il termine stabilito nell' art. 5. della legge 23 aprile 1865, n. 2247, è prorogato a tutto il 31 dicembre 1867.

Anche questo progetto di legge sarà stampato e distribuito agli Uffici.

La seduta è sciolta (ore 4 3/4).